

Nel periodo immediatamente successivo la nascita dello Stato unitario, con il decreto del 5 marzo 1861 venivano istituite scuole magistrali maschili in alcune province del napoletano non contemplate dalla legge Casati, fra cui Campobasso. Tale decreto rappresentava uno dei primi tentativi di favorire l'integrazione del sistema scolastico meridionale, con le sue caratteristiche e dimensioni peculiari. Le prime scuole magistrali sorte a Campobasso, Larino e Isernia, prevedevano un corso abbreviato di tre mesi, indirizzato ai maestri che già esercitavano l'insegnamento ma non ancora in possesso di una regolare patente di abilitazione. Queste scuole rappresentarono un segnale importante per l'avvio di un processo di alfabetizzazione in Molise e per la sua integrazione nello stato nazionale. La Scuola magistrale maschile si aprì il 16 novembre con annesso convitto e durò fino al 1898, anno in cui venne soppressa al fine di consentire la statalizzazione della Scuola normale femminile. La scuola aveva durata di tre anni e per essere ammessi gli aspiranti maestri dovevano sostenere un esame sulle materie della 4a classe elementare, aver compiuto 15 anni di età e non aver superato i 20. Primo e unico direttore della scuola, fino al 1891, venne nominato Pier Paolo Fongoli che negli anni rappresentò una garanzia per l'istituto. Dal punto di vista quantitativo, durante i primi sei anni di vita fino al 1878, la scuola normale maschile registrò una crescita costante dei suoi iscritti, per poi subire una flessione nei successivi due. A partire dal 1884 si fece vivo il dibattito politico e amministrativo intorno alla questione relativa alla statalizzazione della Scuola che avvenne il 1 ottobre 1888. Tuttavia, a partire dai primi anni Novanta, si rianimò il dibattito circa la necessità di chiudere la Scuola Normale maschile permettendone la conversione in Scuola Normale femminile.

Il Regio Decreto del 29 dicembre 1898 n. 432 sopprime la regia scuola normale maschile per carenza di alunni e istituì una scuola complementare e normale femminile intitolata, con delibera del Consiglio comunale del 30 novembre 1899, "Principessa Elena".

Il R. D. del 6 maggio 1923 n. 1054, relativo alla riforma della scuola secondaria italiana ad opera di Giovanni Gentile, trasformò la scuola normale femminile in Istituto Magistrale aperto a ragazze e a ragazzi. Il corso di studi durava sette anni: i primi quattro costituivano il corso inferiore e gli altri tre il superiore. Il 27 gennaio 1924 Giovanni Gentile poneva la prima pietra per la costruzione dell'edificio dell'Istituto Magistrale. Dopo la soppressione del corso inferiore, assorbito nel 1940 dalla istituzione della scuola media triennale, con il D.M. del 7 settembre 1945 n. 816, l'Istituto Magistrale assunse la struttura attuale articolata da un primo anno inteso come classe di collegamento e da un triennio superiore. Divenuto poi Istituto Magistrale, è rimasto tale fino al 1998. Ha celebrato quindi, nell'anno in cui ha

cambiato denominazione, il suo centenario, chiudendo un'epoca e aprendone un'altra.

Dal 1998, infatti, un decreto ministeriale, ha soppresso l'indirizzo di studi magistrali, perché la formazione del maestro è ormai affidata ai corsi universitari.

Resta quindi l'Istituto "G. M. Galanti", la cui straordinaria vitalità è assicurata dalle sperimentazioni in atto, che continua la tradizione dell'accoglienza e dell'attenzione ai giovani, atualizzando il "suo" insegnamento alla luce delle richieste della società, puntando sulla formazione di cittadini globali.